

## La fede e la paura

Ricordo che una ragazza di un gruppo parrocchiale mi diceva "Io non prego per me ma solo per gli altri". Sembrava un atteggiamento molto nobile, ma volli chiederle ugualmente "Perché?": lei mi rispose che aveva paura di non essere esaudita e che in questo caso avrebbe dovuto smettere di credere in Dio.

In questi giorni mi è tornata in mente spesso perché scopro anche in me la paura di non essere esaudito e sono tentato di diminuire le mie attese. Ma poi capisco quanto sia povero questo comportamento: non ha senso rivolgersi all'Onnipotente chiedendo che mi salvi "solo" un braccio, una mano, un ditino...

Comprendo che ora devo avere il coraggio di chiedere tutto a Colui che è Tutto pur sapendo che Egli rimane sommamente libero di rispondere alle mie preghiere nei tempi e nei modi che vorrà.

Prima dell'incidente avevo letto un bel libro di Enzo Bianchi sulla lotta spirituale: in questo momento la mia lotta spirituale non è contro un difetto o un peccato particolare, ma è la lotta per la fede.

Per me stesso o forse anche per voi, come pastore, devo trovare il coraggio di avere fede e contrastare la paura.

So che sono sostenuto dalla preghiera di tutti voi e questo mi confonde ancora di più, ma anche i preti – almeno questo prete – sono credenti fragili, sempre bisognosi che la grazia di Dio li aiuti ad avere fiducia nelle circostanze difficili.

Grazie di cuore a tutti voi e continuate a sostenermi con la vostra preghiera.

Don Giorgio